

Indice

1	Seconda rivoluzione industriale	1
2	Imperialismo	2
3	Società di massa	2
3.1	Partiti socialisti	3
3.2	Partiti nazionalisti	3
3.3	Partiti cattolici	4
4	Età Giolittiana	5
4.1	Economia	5
4.2	Società	5
4.3	Politica	5
4.4	Esteri	5

1 Seconda rivoluzione industriale

La seconda rivoluzione industriale non ha dei limiti temporali definiti. La si può indicativamente far andare dal **1870** al **1914** circa.

Una delle invenzioni che hanno caratterizzato questo periodo è stata quella del **motore elettrico** e quella del **motore a scoppio**. Di conseguenza sono nate **dinamo, lampadine, aerei, telefoni e radio**.

A queste innovazioni si collega la nascita di molte industrie e aziende che producevano e sostenevano queste innovazioni. Le più importanti furono aziende **chimiche, siderurgiche ed elettriche**. Gli *Stati Uniti* e la *Germania* erano le più innovative nazioni, superando persino l'*Inghilterra* che però deteneva ancora il primato finanziario. Le altre nazioni stanno piano piano intraprendendo la strada dell'innovazione, l'Italia avrà il suo boom a fine '800.

Il **Giappone** sta anch'esso industrializzandosi a poco a poco. Lì, è lo stato che decide di avere la stessa potenza dei paesi europei. Quindi lo stato invia "spie" a verificare cosa si fa in Europa e il Giappone copia, e copia bene.

Anche l'**agricoltura** si comincia a modernizzare con l'uso di concimi chimici e macchine agricole.

Si cominciano a completare **reti ferroviarie** con locomotive a vapore che diventano elettriche, acciaio per i binari. Viene inventata la **turbina** e l'**elica** e tutta la navigazione diventa a motore, più sicura e rapida con costi minori. Ciò rendeva più conveniente i cibi americani di quelli europei e si sviluppava la concorrenza. Così si cominciano anche a studiare metodi di conservazione delle derrate alimentari.

Lo sviluppo provoca una **forte deflazione** in quanto per la stessa domanda, l'offerta aumenta considerevolmente. Viene questa definita la **Grande Depressione**. Si sono attuate 3 diverse politiche per contrarrestare questo fenomeno:

Protezionismo Gli imprenditori premono sui governi per aggiungere dazi e proteggere l'industria interna.

Nel 1873 la Germania introduce le prime tariffe, poi gli altri paesi si adegueranno. Da qui in poi lo stato interverrà sempre di più nella vita economica

Trust, cartelli e concentrazioni industriali Si vengono a formare aziende frutto di fusione di altre più piccole

Cartelli Accordi tra aziende che producono lo stesso bene per non farsi o ridurre la concorrenza (prezzi fissi, scelte di zone di vendita, ...). Genera prezzi più alti

Trust Unione di aziende

Orizzontali Che producono un bene e accorpano altre aziende del settore

Verticali Che vanno dalla materia prima al bene finito. Sono le prime multinazionali

Commissioni statali Lo stato alimenta direttamente alcune zone d'industria

Cambia anche il **rapporto tra aziende e banche**. Le più grandi aziende erano S.P.A. ma i fondi non erano sufficienti, quindi chiedono dei prestiti alle banche con cui si indebitano. Le banche acquistano azioni dalle aziende finanziandole e diventandone co-proprietarie come forma di garanzia. La distinzione banca-azienda si fa sempre più debole. I consumatori sono danneggiati dall'aumento dei prezzi, quindi si creano delle **norme anti-trust**.

In campo sociale, c'è stata un'enorme espansione demografica, gli abitanti in Europa sono più che raddoppiati in un secolo. Questo ha provocato un'eccedenza di mano d'opera nelle campagne che a sua volta ha portato a una forte **emigrazione** dall'Europa verso l'America.

In questo periodo si va anche a formare il **Taylorismo** ovvero l'*organizzazione scientifica del lavoro*. Bisogna rendere il lavoro il più efficiente possibile, per fare ciò lo si deve dividere, specializzare il lavoro in lavori più semplici e particolari. Questo porterebbe a vantaggi per lavoratori (con salari più alti) e agli imprenditori. I sindacati erano contrari in quanto il **lavoro era alienante**. Nel **1911** Ford crea la prima **catena di montaggio**. La produzione era in serie, tutti i prodotti uguali con il lavoro suddiviso. Diventerà un modello. Le industrie vanno sempre più verso la produzione di massa.

2 Imperialismo

In questo periodo di espansione economica si nota anche un'espansione coloniale. Più precisamente avviene il fenomeno dell'**imperialismo**. Dalla fine del XIX si attua una politica di potenza coloniale che aveva come principali cause erano economiche (avere un mercato dove vendere i propri prodotti, nuove materie prime, più mano d'opera, nuovi contratti statali, ...). Secondo Lenin "L'Imperialismo è la fase suprema del capitalismo". L'imperialismo è quindi una causa dell'economia. Nascono da questo i movimenti **nazionalisti** non solo per questioni economiche ma anche politiche (più territori si controllano, più si è prestigiosi) e militari. Alcuni movimenti nazionalisti sfociano nel razzismo e nell'anti-semitismo.

L'impero più grande era quello inglese (possedeva $\frac{1}{4}$ delle terre emerse e $\frac{1}{4}$ della popolazione). Quello francese era secondo ma meno ricco. Poi venivano tutti gli altri.

L'**Africa** era la nuova terra di conquista. Nel 1885 la spartizione era stata fatta a tavolino su proposta di Bismark. Le spartizioni non tenevano minimamente conto delle popolazioni. L'Inghilterra voleva collegare Egitto e Sud Africa, la Francia voleva andare ad est (Marocco e Algeria), la Germania il Belgio e l'Italia quello che rimaneva. In **Asia** l'Inghilterra ha l'India e la Birmania, la Francia l'Indocina. La Cina non è stata conquistata perché non ci furono accordi a riguardo. Il Giappone ha anche lui un impero (Corea). La Russia si espande verso est fino al Giappone e a sud fino all'Afghanistan. Anche gli Stati Uniti, nati come stato coloniale si espandono verso l'America centro-meridionale. Spacciavano le conquiste come "liberazioni". Gli USA aiutano Cuba con l'indipendenza dalla Spagna però scrivono loro la costituzione e tengono le basi militari. Fanno lo stesso a Puerto Rico e nelle Filippine. Fanno nascere un movimento di rivolta a Panama e nasce lo stato panamense. Gli USA hanno il controllo del canale per un secolo.

3 Società di massa

La società di massa è la società industrializzata di fine '800. L'agricoltura ha un'importanza sempre minore, il settore terziario invece aumenta e si ingrandisce. Le città si ingrandiscono e diventa una società **sempre più complessa**. Gli operai aumentano e si dividono in ruoli, la borghesia aumenta il suo potere. La società si va stratificando sempre di più. I colletti bianchi (media borghesia) aumentano sempre di più di numero, aumentano i dipendenti pubblici (lo stato interviene nella vita sociale). La piccola/media borghesia aveva un tenore di vita simile a quello degli operai ma facevano di tutto pur di distinguersi (in questo clima di disagio nascono i partiti di estrema destra).

L'istruzione si diffonde sempre di più, piano piano. Più giornali vengono venduti, nascono i giornali sportivi e si diffonde lo sport.

Gli eserciti si rinforzano (leva obbligatoria) e gli ufficiali diffondono idee di patriottismo, . . . Favorivano lo studio delle lingue e la nascita di nuove idee.

Il suffragio si allarga sempre di più. Il suffragio è universale maschile prima della WW1 e anche in qualche paese femminile.

3.1 Partiti socialisti

I primi partiti sono quelli socialisti. La Seconda Internazionale si tiene a Parigi nel 1889. Il più grande partito è quello **social-democratico tedesco**. L'obiettivo era di coordinare i partiti per ottenere migliori condizioni lavorative per gli operai. Erano sostenitori dell'**internazionalismo**. L'ideale di nazione è un ideale borghese, il proletariato non è nazionale.

Erano divisi in due correnti

Rivoluzionari Volevano i cambiamenti con violenza, senza riforme

Riformisti Volevano i cambiamenti con gradualità riforme, in modo pacifico

Tra i *Riformisti*, **Bernstein** era uno dei più importanti. Nel 1899 pubblica *"I presupposti del socialismo e i compiti della social-democrazia"*. I presupposti e gli ideali sono gli stessi di Marx ma lui ha commesso un errore: la situazione non sta peggiorando e la borghesia non si sta proletarizzando. Il crollo del capitalismo non è quindi vicino, è necessario migliorare la situazione dei lavoratori tramite riforme.

Agli inizi del '900, si formano piccoli gruppi di rivoluzionari (estrema sinistra). Il primo era guidato da **Lenin**. Il proletariato da solo non può fare la rivoluzione, ha bisogno del partito come guida perché non ha la coscienza di classe. Il partito è fatto da intellettuali che pensano di capire l'economia. È composto da un'élite di rivoluzionari per professione.

Nel 1903 si tiene il congresso del PSD, a Londra. Lenin ottiene la maggioranza. Tra queste correnti c'erano anche dei *sindacalisti rivoluzionari* tra cui **Sorel**. Pubblica nel 1905 *"Considerazioni sulla violenza"*. Erano critici contro i partiti socialisti che tendevano ad allontanarsi dal proletariato ed erano guidati da chi viveva come un borghese. Il sindacato invece era fatto da lavoratori che erano a stretto contatto con i proletari. L'azione spontanea è esaltata. L'inizio della rivoluzione sarebbe stato uno sciopero generale che metterebbe in crisi l'economia capitalista. È una forma di *anarco-sindacalismo*.

3.2 Partiti nazionalisti

In questa società di massa si vengono a formare anche dei partiti nazionalisti. L'idea di fondo era di valorizzare la forza e la potenza della nazione. Sono **interclassisti** in quanto tutte le classi sociali devono collaborare per la forza della nazione. Il modello è l'esercito e la sua gerarchia. Sono a favore del protezionismo e dell'imperialismo. Le idee democratiche sono pericolose, al potere deve starci chi ha veramente l'abilità. La libertà deve essere ridotta.

C'erano alcuni partiti di spicco

Pangermanesimo nazionalismo tedesco che voleva riunire tutti i tedeschi in un unico stato

Revanescismo nazionalismo francese che voleva la rivincita contro i tedeschi

Panslavismo nazionalismo slavo per riunire tutti gli stati sotto la Russia

Inglese per il colonialismo e l'impero

Italiano Enrico Corradini è il primo ideologo. Usava un linguaggio marxista con significato nazionalista. Ci sono due tipi di nazioni: *borghesi* (ricche, coloniali, ...) e *proletarie* (giovani, povere, sovrappopolate). L'Italia rientra in queste ultime.

Il **razzismo** è anche un fenomeno che è collegato al nazionalismo. La società umana è divisa in *razze* che si differenziano non solo per le qualità fisiche, ma anche per quelle morali e culturali che dipendono da fattori biologici.

De Gobineau è uno degli esponenti. Publica *“Saggio sull'inuguaglianza delle razze umane”*. Ci sono 3 razze: gialla, nera e bianca. La bianca (ariana = Europa centro-nord) è la superiore sia sul piano fisico che intellettuale. Ha creato la cultura e solo quella ha i veri valori. Il razzismo teme l'**ibridazione** ovvero la mescolanza fra razze. Il sangue non deve contaminarsi. Secondo De Gobineau soprattutto le classi superiori (di cui lui fa parte) rappresentano la razza ariana.

Legato al razzismo c'è anche l'**antisemitismo**. Comunità ebraiche ci sono sempre state in Europa. Nel Medioevo erano *infedeli*, dal '500 in avanti vivono in ghetti, solo nel '700 cominciano ad integrarsi meglio. L'antisemitismo non è scomparso ma modificato. Dopo l'emancipazione, gli ebrei si sono assimilati alla società e alcuni hanno anche avuto successo. Gli ebrei erano una razza che si contrapponeva a quella ariana, anche dopo la conversione si rimaneva ebrei. La loro pericolosità deriva dalla loro somiglianza a noi (Chamberlain, *“Fondamenti del XIX secolo”*). Due sono i casi-esempio di anti-semitismo che vanno ricordati

Caso Dreyfuss Dreyfuss era un capitano francese che faceva parte dello Stato Maggiore. Era ebreo. Nel 1894 i servizi segreti francesi scoprono che nello Stato Maggiore c'era una spia. Essendo l'unico ebreo, Dreyfuss fu sospettato e messo sotto processo. Vengono create prove false e poi condannato. Emergono ora due correnti di pensiero

Dreyfussardi A favore di Dreyfuss (democratici, socialisti)

Anti-dreyfussardi Contro Dreyfuss (nazionalisti, Chiesa)

Dopo qualche anno il processo viene rivisto e nel 1906 Dreyfuss è stato reintegrato.

I (falsi) protocolli dei Savi di Sion È un libro in cui si descrive un complotto ideato dai rabbini per fare in modo che gli ebrei governino il mondo. Fu considerata la dimostrazione della pericolosità degli ebrei. Si scoprì poi che in realtà era un falso scritto dai servizi segreti zaristi in quanto alcune parti erano ricopiate da romanzi di bassa lega dell'800. Nonostante questo c'è chi ancora crede siano veri.

Sotto questi influssi nasce il **Sionismo** ovvero il nazionalismo ebraico. *Theodor Herzl* era un ungherese, fondatore del sionismo. Era il tipico ebreo assimilato, socialista e non religioso. Va a Parigi a seguire il caso Dreyfuss e nota che gli ebrei vogliono assimilarsi ai cristiani ma non possono perché l'antisemitismo è troppo forte. Serve uno stato ebraico. Nel 1896 scrive *“Lo Stato Ebraico”*. Deve nascere per accordi internazionali ed essere neutrale. Lo stato non è necessariamente la Palestina. Viene creata un'organizzazione sionista che si riunisce la prima volta a Basilea nel 1897. L'unico territorio che avesse senso era la Palestina che era sotto l'impero Ottomano. Non ottennero nulla. Nel '900 cambiano strategia facendo emigrare gli ebrei verso la Palestina dove avrebbero comprato terra e fatto i contadini. Dopo la WW1 cominciano i problemi in quanto gli arabi non volevano si costituisse uno stato.

3.3 Partiti cattolici

Nel parlamento a sinistra c'erano i socialisti, a destra i nazionalisti e in centro i cattolici. In Germania nasce la CDU. Erano partiti sostenuti dalla Chiesa.

Pio IX era molto conservatore politicamente, invitava a non impegnarsi politicamente. Muore nel '76. Il successore Leone XIII cambia atteggiamento. Nel 1891 pubblica *“Rerum Novarum”* che non è altro che la dottrina sociale della Chiesa. Interviene per la prima volta sulla “questione operaia”. I lavoratori hanno dei doveri nei confronti del datore di lavoro (impegno, fedeltà, rispetto) ma anche dei diritti (giusto stipendio, corretti trattamenti). Non è una riforma socialista, anzi, critica i socialisti (sono atei, senza proprietà privata, crea lotta di classe). Voleva evitare una perdita di contatto con i lavoratori. Non è nemmeno liberista (critica l'individualismo, esclude lo stato dalla vita economica). Rifiuta i sindacati ma promuove le corporazioni. In Italia esistevano sindacati ma non corporazioni, non sarebbero più stati credibili. I sindacati cattolici non sempre seguivano il Papa, se avessero rinunciato agli scioperi, sarebbero sembrati deboli.

Dopo la Rerum Novarum molti cattolici si sentono spinti verso la vita sociale. Agli inizi del '900 comincia a nascere la **Democrazia Cristiana**: Romolo Marri e Luigi Sturzo sono sacerdoti che volevano fare un partito. Pio X era più conservatore del predecessore e blocca l'iniziativa. Far nascere in Italia un partito significherebbe riconoscere lo stato italiano. Sturzo abbandona, Marri invece continua, abbandona la Chiesa. Proprio Sturzo però nel '19 con il sostegno della Chiesa fonderà il partito Cattolico.

4 Età Giolittiana

L'età giolittiana va dal 1900 al 1914.

4.1 Economia

Il periodo è caratterizzato da generale crescita economica. L'industrializzazione cresce ma solo in alcune zone (Lombardia, Piemonte, Liguria) e solo alcuni settori.

4.2 Società

C'è una fortissima emigrazione (circa 500k all'anno).

4.3 Politica

Giolitti era un piemontese liberale. La formazione dei sindacati era inevitabile in quanto è una tendenza causata dall'industrializzazione. Lo stato **non deve impedire l'organizzazione** perché altrimenti si organizzano clandestinamente contro lo Stato. Non deve reprimere manifestazioni pacifiche.

Giolitti cercò alleanze con socialisti (offre a Turati un ministero se il PSI si fosse alleato con il governo, rifiuta per non dividere il partito). Quando Giolitti era presidente del Consiglio, era anche ministro dell'Interno.

Nel 1906 è fondata la **CGL** legata al partito socialista. Guidata da socialisti riformisti.

Nel 1910 è fondata la **Confindustria**.

Giolitti ha portato avanti importanti riforme tra cui le **prime leggi per regolamentare il lavoro** (obbligo del riposo festivo, vietato per donne e bambini il lavoro notturno). Nel 1911 viene creata l'INA (Istituto Nazionale Assicurazioni) a cui è dato il monopolio delle assicurazioni sulla vita. In questo modo i lavoratori erano più sicuri e i fondi andavano a formare un sistema previdenziale. Nel 1913 viene data una pensione agli infortunati sul lavoro.

Vengono **nazionalizzate le ferrovie** così si sarebbe risparmiato e si sarebbero collegati anche i punti più sfavorevoli. Fa anche riforme per il sud che dovevano favorire lo sviluppo (costruito un acquedotto in Puglia, ...), in realtà non ebbero grandi risultati in quanto i provvedimenti erano clientelari (favoritismi, ...).

Nel 1912 è stata varata una **riforma elettorale** che permetteva il suffragio universale maschile per chi avesse avuto 21 anni e fatto la leva militare o 30 altrimenti. Circa 9 milioni di elettori. Uninomiale a doppio turno (1 deputato per collegio, 50% dei voti al primo turno, ballottaggio dei primi due). Nel 1913 le prime elezioni di massa. I socialisti erano organizzati per massa, non i liberali. Così si formò il **Patto Gentiloni** che sanciva che i candidati liberali cattolici sarebbero stati sostenuti dalla Chiesa se poi in parlamento non avessero sostenuto provvedimenti che la Chiesa riteneva scomodi (divorzio, scuole cattoliche, ...). La Chiesa temeva i socialisti, viene così eliminato il "Non Expedit" e i cattolici entrano nella vita dello stato italiano.

4.4 Esteri

Tra il 1911 e il 1912 Giolitti intraprende una guerra coloniale. Furono presi accordi segreti con la Francia: l'Italia permette concede il Marocco alla Francia, la Francia non ostacola l'Italia. La Chiesa sosteneva la guerra come fosse di civiltà. La guerra fu durissima, quasi barbara (avvelenamenti, capi di concentramento).

Nel 1912 si stipula la **Pace di Losanna**. La Libia ora è colonia Italiana. La Libia era allettante per l'economia secondo Giolitti, non tutti erano d'accordo (Sanvemini disse che la Libia era una "Scatola di Sabbia").

Note